



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO E TRASPORTI UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax 0171445560

2016/08.09/000099-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO PER IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA IDROELETTRICA CON SUB-DERIVAZIONE DAL CANALE MIGLIA NEL COMUNE DI VIGNOLO (POTENZA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTE: LA CASOTA S.N.C. - VIA DEL PASSATORE, 220 - 12100 CUNEO (CN).

ASSOGGETTAMENTO ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 24.08.2016 con prot. n. 63214, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4, della L.R. 40/98 e s.m.i., presentata da parte del Sig. Rosso Emiliano Paolo, in qualità di legale rappresentante della società "La Casota" s.n.c. con sede in Via del Passatore, 220 - 12100 Cuneo (CN);
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio online l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 6 settembre al 20 ottobre 2016;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 65741 del 06.09.2016, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - ⇒ il Comune di Vignolo, con nota prot. n. 77123 del 18.10.2016, ha confermato la non conformità urbanistica dell'area per l'intervento proposto sulla base del "*P.R.G.C. che pone l'area in oggetto in zona vincolata all'inedificabilità - rispetto spondale del fiume Stura (definita con sigla I2), all'art. 38 delle N.T.A. e nella quale, non è consentita l'edificazione di qualsiasi manufatto. Sui canali storici esistenti (Roero, Morra e Miglia) sono consentiti esclusivamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, in quanto trattasi di opere del demanio la cui costruzione risale al 1431 e quindi da ritenersi rogge storiche*".
 - ⇒ il Parco Fluviale Gesso e Stura, con nota prot. 77899 del 20.10.2016, esprime parere contrario alla realizzazione dell'opera -a seguito di alcune osservazioni sul posizionamento dell'impianto e sulle caratteristiche di pregio sia dal punto di vista ambientale-naturalistico che storico della zona interessata dai lavori, nonché sui possibili impatti indotti dall'intervento (**ALLEGATO 1**);
 - ⇒ il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo, con nota n. 79060 del 25.10.2016, si è espresso dal punto di vista paesaggistico ed archeologico ritenendo, per quanto di competenza, che il piano esecutivo proposto non necessita di essere assoggettato a procedura di V.I.A.:

- dal punto di vista paesaggistico
“Considerato che gli elementi del progetto ricadono in area oggetto di tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m.i., valutato l'impatto delle opere in progetto, in relazione alla visibilità e alla conservazione delle caratteristiche dell'area oggetto di tutela, e con riferimento alle Norme di attuazione di cui agli artt. 13, 14 e 16 del Piano Paesaggistico Regionale, questa Soprintendenza non esprime osservazioni contrarie al rilascio delle previste autorizzazioni per la realizzazione del progetto in epigrafe e, per quanto concerne gli aspetti di competenza, ritiene che il progetto proposto non necessiti di essere assoggettato a procedura di V.I.A. Si raccomanda comunque particolare attenzione alla verifica della portata rilasciata al canale Miglia, a impianto in esercizio, al fine di conservare i requisiti di qualità ambientale del contesto paesaggistico di riferimento.”
- Dal punto di vista archeologico
“Esaminata la documentazione agli Atti di questa Soprintendenza, si è verificato che l'impianto in progetto non ricade in area interessata da procedimenti di tutela in essere o in corso di istruttoria, né all'interno delle aree a rischio archeologico perimetrato nello strumento urbanistico vigente del Comune di Vignolo. Non si ha dunque motivo di ritenere che gli interventi previsti in tali aree, già interessate da strutture preesistenti e parzialmente rimaneggiati, possano apportare eventuali modifiche al paesaggio antico. Si coglie comunque l'occasione per ricordare che, proprio perché fino ad ora poco note dal punto di vista archeologico, le aree in esame non escludono la sussistenza di reperti o depositi archeologici conservati, e si richiede pertanto di specificare se l'importo dei lavori a progetto al netto di I.V.A. sia superiore alla soglia comunitaria stabilita dal regolamento U.E. n. 1336/2013 (€ 1.000.000,00) e se essa goda di finanziamenti pubblici superiori al 50%, anticipando che in tal caso potrà essere richiesta l'esecuzione di un programma di accertamenti archeologici preliminari ex art. 25 del D. Lgs. 50/2016, rientrando l'opera in oggetto fra quelle indicate dalla Legge 10/1991, art. 1, commi 3 e 4.”

– Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

– Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Canale Miglia in Comune di Vignolo. Il canale Miglia si presenta con sezione molto irregolare e pendenze ridotte e variabili. L'altezza di sponda all'imposta raramente è superiore al metro, il fondo è costituito da terra e pietre e le sponde sono realizzate con ciottoli di grandi dimensioni con alcuni tratti in calcestruzzo. Per quanto dichiarato dal proponente l'intervento in oggetto, che prevede di adottare una soluzione cosiddetta di by-pass mediante la realizzazione di una condotta interrata con sviluppo parallelo al canale, sostanzialmente non modifica la morfologia del Miglia mantenendo così inalterati gli aspetti più caratteristici.

La derivazione sarà attuata mediante una paratoia piana trasversale al Canale Miglia e l'acqua sarà convogliata tramite il canale di derivazione all'interno della camera di carico interrata. Da quest'ultima partirà la condotta forzata interamente interrata fino al fabbricato della centrale dove sarà sfruttata l'energia potenziale dell'acqua e trasformata in energia elettrica tramite un gruppo turbina-generatore. L'opera di presa sul Canale Miglia sarà realizzata in località Tetto Pellegrini, a quota 563,70 m s.l.m.. Essa sarà costituita dai manufatti necessari per l'installazione della paratoia piana di derivazione. Sulla sponda destra del canale sarà realizzata la bocca di presa che convoglierà le acque derivate nel canale di derivazione. Il canale di derivazione di breve sviluppo permette di convogliare le acque dall'opera di presa fino alla camera di carico interrata. Le dimensioni del canale sono tali da permettere l'accesso per l'eventuale manutenzione e la pulizia. Dalla camera di carico partirà la condotta forzata, avente un diametro di 1.800 mm che avrà uno sviluppo complessivo di circa 860 m. La condotta forzata sarà interrata lungo tutto lo sviluppo e sarà posata per buona parte dello sviluppo nel sedime della pista ciclabile esistente. Partendo dalla camera di carico la condotta si snoderà per i primi 370 m in zona boschiva, poi per una lunghezza di circa 435 m sarà posata nel sedime della pista ciclabile esistente, ed infine il tratto terminale di circa 75 m sarà caratterizzato da una zona prativa. La condotta forzata sarà posata per tutto il tracciato sul lato destro del Canale Miglia. Sulla sponda destra orografica del Canale Miglia, in località Tetto Ravera, sarà realizzato il fabbricato della centrale all'interno del quale sarà alloggiato il gruppo di produzione, costituito da una turbina Kaplan con abbinato il generatore. La restituzione avverrà nel medesimo Canale Miglia ad una quota di 560,15 m s.l.m.

Sulla base di quanto dichiarato dal proponente si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

Tipo di impianto	Ad acqua fluente
Captazione opera di presa	Sponda destra Canale Miglia

Quota di presa	563,70 m s.l.m.
Portata massima derivata	2.800 l/s
Portata media derivata	2.715 l/s
Lunghezza condotta forzata	860 m
Diametro condotta forzata	1.800 mm
Salto nominale	3,90 m
Restituzione della centrale	Sponda destra Canale Miglia
Quota di restituzione	560,15 m s.l.m.
Quota pelo morto nella camera di carico	564,50 m s.l.m.
Quota pelo morto a valle della turbina	560,60 m s.l.m.
Potenza massima nominale	107 kW
Potenza media nominale	103,8 kW
Produzione media annua	710,4 GWh/anno

- In data 22 novembre 2016, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le note prot. ricev.to n. 77123 del 18.10.2016 del Comune di Vignolo, prot. ricev.to n. 77899 del 20.10.2016 del Parco Fluviale Gesso e Stura e prot. ricev.to n. 79060 del 25.10.2016 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo, in premessa richiamate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 22 novembre 2016, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- 1. DI ASSOGGETTARE** alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 24.08.2016 con prot. n. 63214 da parte del Sig. Rosso Emiliano Paolo, in qualità di legale rappresentante della società "La Casota" S.n.c. con sede in Via del Passatore, 220 - 12100 Cuneo (CN), in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico, è emerso che la realizzazione e l'esercizio delle opere in progetto potrà determinare effetti diretti ed indiretti, anche significativi, sulle componenti ambientali coinvolte a breve, medio e lungo termine. Il progetto, pur collocandosi su una derivazione irrigua esistente senza aumentare il quantitativo di acqua prelevata dal Fiume Stura di Demonte, presenta le seguenti criticità:

- di sottendere un tratto di quasi 900 m del canale Miglia che riveste carattere di forte naturalità e di rilevante valenza paesaggistica in quanto localizzato nell'area contigua del Parco Fluviale Gesso Stura, come rappresentato nel parere di cui all'Allegato 1 in premessa citato;
- il tratto sotteso del Canale Miglia sarà alimentato unicamente dalla portata di rilascio base pari a 200 l/s. Si ritiene che, con il rilascio di 200 l/s e tenendo conto delle caratteristiche del canale con conseguente altezza del flusso di acqua pari a circa 15-18 cm, non si mantenga una buona funzionalità del canale stesso;
- l'interramento della condotta forzata sul lato destro del canale Miglia comporta interferenze con la pista ciclabile esistente e con le matrici suolo, vegetazione e paesaggio visto altresì che, dalla camera di carico, la condotta si snoderà per i primi 370 m in zona boschiva (in particolare salici ripariali);
- l'innalzamento di circa 56 cm delle sponde del Canale fino all'opera di presa del Fiume Stura, posta circa 180 m a monte rispetto alla presa in progetto, costituisce un ulteriore impatto sulla residua capacità autodepurativa ed ittologica di questo tratto d'acqua che, seppur artificiale, mantiene un non trascurabile livello di biodiversità oltre che rappresentare un elemento di "gradevolezza" del paesaggio.
- Si evidenzia che, in base alla carta ittica della Provincia di Cuneo il canale Miglia, così come i canali Morra e Roero ad esso paralleli, sono segnalati come acque libere. Per quanto riguarda la fauna ittica, sarebbe opportuno che la bocca di presa e lo sgrigliatore fossero progettati con una griglia sufficientemente fitta tale da permettere la sopravvivenza dell'ittiofauna di media e grande pezzatura. Inoltre si segnala che in base allo Studio "Monitoraggio dei siti di presenza del Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* in Provincia di Cuneo e loro caratterizzazione" effettuato dal Settore Tutela Flora e Fauna della Provincia di Cuneo negli anni 2010-2011 tale specie, inserita nell'Allegato 2 della Direttiva Habitat protetta a livello comunitario, nazionale e regionale, risultava presente nel Canale Roero in Comune di Vignolo. Non si può escludere la presenza anche nel vicino canale Miglia.

Sulla base di tutto quanto sopra osservato, si ritiene che al fine di valutare la compatibilità ambientale degli interventi proposti siano necessari ulteriori approfondimenti, compatibili con una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Qualora il proponente decida –nonostante le criticità sopra evidenziate- di presentare istanza ex art. 12 D.Lgs. 387/03 e s.m.i. con contestuale Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 6 D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed ex art. 4 L.R. 40/98 e s.m.i., si precisa che dovrà essere elaborato il progetto definitivo dell'intervento svolgendo in quella sede gli opportuni approfondimenti sulla base delle motivazioni espresse per l'assoggettamento a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al precedente punto 1, nonché sulla base delle seguenti indicazioni del parere tecnico istruttorio formulato in Organo Tecnico da parte dell'ufficio Acque - Settore Gestione Risorse del Territorio e Trasporti:

- la Derivazione dovrà garantire *post-operam* il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientali fissati dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, comprese eventuali evoluzioni di suddetti Piani e della Normativa di Settore che modificasse tali parametri;
- l'impianto in oggetto insiste sulla Grande Derivazione n. CN 20/CN R6 in capo al Consorzio D'irrigazione Sinistra Stura Partecipanza Canale Miglia Di Vignolo.

Tale concessione di Grande Derivazione risulta attualmente in fase di rinnovo, al pari di tutte le altre grandi derivazioni irrigue, pertanto occorre tenere conto che la quantità di acqua oggetto della stessa, fino alla conclusione dell'iter istruttorio del rinnovo delle grandi derivazioni irrigue, sia da ritenersi esclusivamente indicativa della quantità che potrà essere assentita. La corretta determinazione dell'effettiva portata di Concessione (e di conseguenza di quella disponibile presso l'opera di presa del progetto in esame) si avrà soltanto alla conclusione del procedimento, in quanto è prevista l'applicazione delle "Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra", approvate dalla Regione Piemonte con [D.G.R. 14 aprile 2008, n. 23-8585](#). Tale documento modifica profondamente le modalità di gestione della risorsa acqua, definendo un valore massimo assoluto derivabile ed un periodo durante il quale può essere derivato ed i valori di portata derivabili in tutti i restanti periodi della stagione. La procedura servirà ad adeguare i volumi d'acqua derivati alle effettive necessità irrigue, in funzione delle colture presenti e delle loro estensioni superficiali. Conseguentemente al di fuori del periodo di massima idroesigenza comprensoriale saranno disponibili quantitativi d'acqua significativamente ridotti. Infatti tale norma considera gli utilizzi idroelettrici su canale marginali, e come tale non sufficienti a giustificare un aumento di portata rispetto a quella che verrà assegnata all'uso irriguo. Pertanto è ipotizzabile che le portate iemali in dotazione ai Consorzi saranno correlate al mantenimento dell'efficienza stessa dei canali, così come di seguito riportato: "Nel caso in cui i canali o gli altri tipi di condotti irrigui svolgano particolari funzioni anche al di fuori della stagione irrigua, dovrà essere valutata la portata concedibile per tali usi considerando la più razionale utilizzazione delle risorse idriche contemperandola con le caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico naturale alimentatore e con la garanzia del mantenimento o del raggiungimento degli obiettivi di qualità e di deflusso minimo vitale".

I valori dei fabbisogni saranno determinabili mediante l'impiego di una metodologia di calcolo a valenza Regionale, costituita dal software "Quant4" e dalle "Carte tematiche" dei fabbisogni netti parcellari, allegati alla [D.G.R. 23-8585](#).

A tal proposito si specifica infine che il Concessionario non potrà esercitare alcuna rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente per gli eventuali oneri o danni conseguenti alle variazioni delle portate derivabili.

Si evidenzia infine che la rilasciabilità della Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica verrà valutata nel corso dell'istruttoria di cui al DPGR n. 10/R del 29.07.2003 e s.m.i., nella quale si procederà all'esame del progetto in conformità agli artt. 18 -"Criteri per il rilascio della concessione" e 19 "Diniogo della concessione" del medesimo Regolamento ed alla verifica della compatibilità del prelievo con il PTA della Regione Piemonte e con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (adottato con Deliberazione n° 7 del 17.12.2015 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po), con particolare riferimento all'utilizzo delle portate in coerenza con quanto previsto dal titolo concessorio della derivazione principale, alla modalità di utilizzo ed al razionale utilizzo a fini energetici del corpo idrico interessato.

STABILISCE

2. DI ALLEGARE al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, copia del parere del Parco Fluviale Gesso e Stura (**ALLEGATO 1**) il cui originale cartaceo è depositato agli atti del procedimento;
3. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

4. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

5. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
Dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Patrizia OLIVA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale